

Per informazioni rivolgersi:

Caritas Diocesana di Verona	045	8300677
Ass. La Fraternità	045	8004960
Coop. Il Samaritano	045	8250384
Soc. San Vincenzo de' Paoli	045	8004703

Sul sito www.lafraternita.it, oltre alle notizie aggiornate, si può leggere e scaricare una raccolta di testi introduttivi ai temi del convegno.

Durante il convegno, sarà disponibile all'ingresso materiale informativo.

È particolarmente gradita la partecipazione di classi scolastiche e gruppi giovanili.

Cinema K2
Via Rosmini 1/b
Verona, 25 ottobre 2008
Ore 9.00 – 12.30

SECONDO
CONVEGNO

Liberare la pena

**La comunità cristiana
e il problema dello
smaltimento dei rifiutati**

ORGANIZZATO DA **Caritas Diocesana di Verona
Ass. La Fraternità
Ass. Don Tonino Bello
Ass. Ripresa Responsabile
Coop. Il Samaritano
Soc. San Vincenzo de' Paoli
Telepace**

Nel primo convegno LIBERARE LA PENA (Il carcere di Verona interpella la comunità cristiana), tenuto il 21 gennaio 2006, ci siamo interrogati sul senso e la funzione del carcere. Abbiamo constatato che la grande maggioranza della popolazione detenuta proviene da condizioni di povertà, in particolare dall'immigrazione, dalla tossicodipendenza e dal disagio psichico, e quanto poco il carcere serve alla loro riabilitazione e ad impedire ulteriori reati.

Ora vogliamo chiederci se non si stia insinuando tra noi una pericolosa barriera che attribuisce sempre all'altro, anzi ad intere categorie di "altri", la responsabilità della nostra stessa condizione insoddisfacente, del nostro impoverimento, disagio, fastidio. Ci sentiamo minacciati dai flussi migratori e dalle sacche di marginalità estrema, vediamo un diffuso abbassamento delle soglie morali (violenza, arroganza prepotente e volgare, non rispetto della vita, uso di sostanze alteranti, illegalità). Ma invece di considerare i dati di fatto sull'andamento dei reati e i numeri che ne rendono oggettiva la pericolosità, si ascolta dal fondo della pancia una "percezione" irrazionale, più sensibile alla propaganda di tanta parte della politica e dell'informazione. Così i soggetti poveri, a partire dai migranti e rom, sono visti come il nemico da combattere con la tolleranza zero degli strumenti militari e penali, mentre ai delitti, a volte più gravi, di altri soggetti privilegiati si assicura una tolleranza infinita. Sappiamo invece che proprio a tutela di chi ha meno risorse va rispettata la legge "uguale per tutti".

Questo convegno vorrebbe chiamarci a riflettere sul rapporto tra noi e le povertà emergenti, per ritrovare con coerenza, anche nell'insegnamento delle Scritture, gli atteggiamenti sempre attuali da adottare nei riguardi dei più deboli. Ci chiediamo: gli altri poveri, diversi da noi per etnia o provenienza o emarginazione, sono i nostri nemici o ancora fratelli? Sono fonte di paura, capro espiatorio del nostro malessere, o nostro prossimo con cui condividere il bisogno di accoglienza, solidarietà e legalità?

PROGRAMMA

PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO

Don Giuliano Ceschi

Direttore della Caritas Diocesana

MODERATORE **Roberto Zoppi**

Telepace

INTERVENTO VIDEOREGISTRATO

Mons. Giuseppe Zenti

Vescovo di Verona

I reati dei poveri e degli altri. Il doppio binario negli interventi penali recenti

Paola Marchetti di *"Ristretti Orizzonti"*,

giornale dal carcere, Padova e Venezia

Povertà e insicurezze reali, percepite e trasmesse dai mezzi d'informazione

Emanuela Zuccalà

giornalista di "Io Donna" (settimanale del "Corriere della Sera"), esperta di temi sociali

Immigrazione e altre povertà a Verona. La situazione e gli interventi

Giampaolo Trevisi

Vicequestore – Questura di Verona

Dalla parte dei deboli, nell'insegnamento delle Scritture e nell'educazione alla legalità

Don Mario Golesano

Parroco del quartiere Brancaccio a Palermo e presidente della Fondazione Don Giuseppe Puglisi

DOMANDE, DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Gli interventi saranno staccati da esecuzioni dal vivo di brani di musica etnica e brevi proiezioni di interviste a detenuti tratte dal video "Raccontamela giusta"